

Un triste primato: i dati

 Quattro vittime da gennaio:
 Brindisi maglia nera in Italia

Santoro a pag.8



Morti Bianche

 Dopo il dramma sul nastro trasportatore
 dello zuccherificio nella zona industriale
 i sindacati proclamano un giorno di sciopero
 Dai dati Inail elaborati dall'Osservatorio Vega
 Il territorio in testa alla classifica per infortuni

Quattro lutti dall'inizio dell'anno Brindisi in maglia nera, è allarme

Danilo SANTORO

Dati allarmanti. Da vera emergenza. Anzi da zona rossa e da maglia nera. Sono quelli dell'Osservatorio sicurezza sul lavoro e ambiente Vega di Mestre (secondo dati Inail) in cui si vince che Brindisi è la provincia con il più alto numero di infortuni mortali in riferimento agli indici di occupazione. Sono quattro i decessi dall'inizio dell'anno, in provincia. Il dato è riferito al primo trimestre del 2024. Una percentuale del 38,3 % per il capoluogo adriatico.

Il dato brindisino rientra tra quelli in cui si supera del 25% la media nazionale. Brindisi prima di Aosta e Catanzaro. La morte nella notte tra venerdì e sabato di Vincenzo Valente, originario di Latiano, mentre era impegnato in attività di manutenzione del nastro dello zuccherificio, oltre ad aggravare il bilancio dei decessi, ha confermato l'allarme lanciato solo qualche ora prima dal report. Anche per questo dopo la morte di Valente le organizzazioni territoriali di Fai Cisl, Flai Cgil e Uila, con le Rsu, hanno proclamato uno sciopero sul

tema della sicurezza. Oggi è in programma una riunione organizzativa per definire la giornata di mobilitazione. Sullo sfondo il report con i decessi negli ultimi quattro mesi: quelli di Giuseppe Petraglia e Gianfranco Conte per incidenti sui luoghi di lavoro, ma anche la morte di un impiegato per un malore in un'azienda privata a Fasano. Poche ore fa il 46enne di Latiano. «È una scia pressoché interminabile di infortuni mortali, che potrebbe essere equiparata ad una guerra, dove cade un uomo o una donna ma senza che siano colpiti da arma da fuoco. Molti di questi infortuni - spiega il segretario generale della Cisl Brindisi-Taranto, Gianfranco Solazzo - potrebbero benissimo catalogarsi come veri e propri omicidi, giacché nessuno esce di casa per recarsi sul posto di lavoro e da lì non farvi più ritorno». Lo stesso segretario oltre ad esprimere il cordoglio alla famiglia auspica «che le autorità competenti facciano presto ad individuare chiaramente le cause della morte e, poi, precisate le colpe ad applicare pene pesanti». Sui dati dell'Osservatorio è netta la

posizione di Solazzo. «Noi vorremmo vedere Brindisi piazzarsi ai primi posti in ben altre competizioni. Le ultime disposizioni del decreto Pnrr in tema di salute e sicurezza sul lavoro sono state un piccolo passo. Insistiamo - conclude il segretario della Cisl, però, che siano inaspriti controlli, ispezioni nei luoghi di lavoro». Report Osservatorio che preoccupa anche la Uil. «I dati fissano nero su bianco ciò che il nostro sindacato - spiega il coordinatore provinciale Uil Brindisi Fabrizio Caiolo - denuncia ormai da anni con la campagna di sensibilizzazione #zeromortisul lavoro: la sicurezza sul lavoro è una emergenza conclamata per tutto il nostro Paese ed a Brindisi trova tristi e preoccupanti numeri da primato nero. Quando si impatta con tali dati oggettivi - che ricordiamo non sono solo numeri e cifre ma vite e famiglie spezzate per sempre "colpevoli" solo di aver adempiuto al proprio dovere di lavoratori - vi è solo un'unica via d'uscita: quella delle risposte e delle azioni concrete». Caiolo aggiunge un altro elemento. «La Uil di Brindisi, constatata la lentezza e le man-

cate risposte dei Tavoli regionali pugliesi sul tema, si farà portatrice di un momento di sintesi a livello provinciale fra tutti gli attori del territorio che a vario titolo si occupano di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro: dai sindacati, alle associazioni datoriali, all'Inail, allo Spesal, alla Asl per individuare le maggiori criticità ed elaborare una unica, forte, voce di Brindisi sui tavoli che contano ci sembra l'unica azione concreta e ragionevole. La nostra terra merita ben altri primati rispetto alla maglia nera infamante di un lavoro che fa morire piuttosto che dare vita e sviluppo». Di situazione e di dati «drammatici» parla anche il segretario generale della Cgil Brindisi Antonio Macchia. «Bisogna tenere accessi i riflettori e agire sulla prevenzione e sulla formazione. Ma serve aumentare la dotazione organica sul fronte ispettivo». C'è anche un tema specifico nell'intervento di Macchia. «Bisogna agire su appalti e sub-appalti. Troppo spesso sono fatti al ribasso e questo comporta delle ripercussioni sulla qualità del lavoro e sugli investimenti su salute e sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO QUOTIDIANO DI PUGLIA ED. BRINDISI: "MORTI BIANCHE. QUATTRO
 LUTTI DALL'INIZIO DELL'ANNO. BRINDISI IN MAGLIA NERA, È ALLARME"


Il nastro trasportatore dello zuccherificio dove si è verificato l'incidente sul lavoro costato la vita a un operaio 46enne di Latiano

L'emergenza

Primo trimestre 2024
Percentuale del 38,3

1 Dai dati dell'Osservatorio sulla sicurezza sul lavoro Vega di Mestre, si evince che Brindisi è la provincia con più morti in Italia. Prima di Aosta e Catanzaro.

Una giornata di protesta
Da fissare solo la data

2 Oggi le organizzazioni territoriali di Fai Cisl, Flai Cgil e Uila, con le Rsu, si incontreranno per definire quale dovrà essere la giornata di mobilitazione.

«Nessuno esce di casa per non farvi ritorno»

3 Duro il commento del segretario generale della Cisl Brindisi - Taranto, Gianfranco Solazzo: «Sono morti da catalogare come veri e propri omicidi»

«Non sono solo numeri
Molte vite spezzate»

4 Fabrizio Caliolo (Uil Brindisi), constata la lentezza e le mancate risposte dei tavoli regionali pugliesi sul tema. «Necessaria un'unica voce per Brindisi».



Una recente protesta indetta a Brindisi dai sindacati proprio sul tema della sicurezza e degli infortuni mortali sul posto di lavoro

Articolo pubblicato sul Quotidiano Nuovo Quotidiano di Puglia ed. Brindisi del 06/05/2024 con i dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.